

GALLERIA POGGIALI
FIRENZE
presenta

Arnulf Rainer
Colori nelle mani

a cura di
Helmut Friedel
con testi critici di Helmut Friedel, Giovanni Iovane e Sergio Risaliti

02.10.2021 - 08.01.2022
OPENING: sabato 2 ottobre 2021, ore 18

Galleria Poggiali, Firenze
Via della Scala, 35/A
Via Benedetta, 3r
50123 Firenze

Firenze, 28 settembre 2021. Dal **2 ottobre 2021** all'**8 gennaio 2022** la **Galleria Poggiali di Firenze**, nelle sue due sedi di via della Scala e di via Benedetta presenta la mostra ***Colori nelle mani*** dell'artista austriaco **Arnulf Rainer** (Baden, 8 dicembre 1929) con la curatela di **Helmut Friedel**.

Colori nelle mani presenta un corpus di dipinti inediti, scelti appositamente attraverso ripetuti incontri con l'artista, attingendo da opere venute alla luce soprattutto tra il 1981 e il 1985, della serie di lavori realizzati segnando la superficie con la violenza pittorica direttamente delle dita e delle mani, che ne hanno certificato la rilevanza internazionale, selezionati per la loro portata nell'evoluzione dell'arte contemporanea.

Documenta 7 a Kassel e la personale al Guggenheim di New York del 1989 ne avevano dato ampio risalto.

“Tra il 1981 e il 1983 nascono i dipinti realizzati con le mani e con le dita, in cui l'energia di Face Farces e del Body Language non approda nell'espressione corporea e nella fotografia, ma la materia del colore viene premuta con tutta la forza sul cartone – spiega Helmut Friedel, curatore della mostra –. In ginocchio, il pittore lavora da una superficie all'altra, afferra i colori ad olio, sente la piena presenza della materia nelle sue mani nude, che non protegge nemmeno con i guanti. Così, come un demiurgo, forma l'espressione come rappresentazione. Alcune stesure di colore ricordano mani in cerca di soccorso che non trovano sosta e somigliano a urla; altre, più concilianti, circondano un oggetto o uno spazio immaginario e trascinano con sé anche altri colori, generando così una selvaggia danza espressiva, la danza dell'espressione diretta. [...] L'incontro con l'opera di Arnulf Rainer è sempre fonte di sorpresa. I suoi dipinti stupiscono e affascinano per la vivacità dell'applicazione del colore, della velatura cromatica, intensa e violenta nelle immagini strutturali le cui superfici sono preformate in rilievi sottili per poter poi assorbire il colore ancor più intensamente.”

Oltre a questa serie la mostra intende documentare il momento successivo della carriera di Rainer con i lavori dei primi anni '90 caratterizzati da un'ulteriore intensità pittorica, fino a includere una grande croce (**Kreuz – Senza Titolo**, 1998) completamente nera destinata a scompaginare l'assetto

della mostra, a riportare e documentare l'atteggiamento dissacrante e motivo di sorpresa di Arnulf Rainer. Lo strato di carta decorata con stelle e un angelo in legno applicato nella parte alta, appartenenti all'iconografia della tradizione romanica dei crocifissi, sono lasciati a malapena intravedere sotto il colore nero applicato copiosamente.

La mostra sarà accompagnata da un ampio catalogo con un saggio del curatore della mostra **Helmut Friedel**, direttore del Museo Rainer di Baden, da un **testo critico di Giovanni Iovane**, direttore dell'Accademia di Brera di Milano, ed uno di **Sergio Risaliti**, direttore del Museo Novecento di Firenze, si inserisce nella tradizione della sede fiorentina della Galleria Poggiali che ha infatti esposto il lavoro di grandi maestri come ad esempio Eliseo Mattiacci, Claudio Parmiggiani, Gilberto Zorio ed Enzo Cucchi che hanno sempre lavorato appositamente per la galleria.

Noto al grande pubblico per la sua arte astratta e informale, **Arnulf Rainer** durante i suoi primi anni di carriera fu influenzato dal Surrealismo facendo poi evolvere il suo stile verso la distruzione delle forme, con annerimenti, ridipinture e mascherature di illustrazioni e fotografie che dominano i suoi lavori successivi. Era molto vicino all'Azionismo viennese, caratterizzato da body art e pittura sotto l'effetto di droghe e dipinse a lungo la relazione tra la vita e la morte concentrandosi ampiamente sul tema di Hiroshima in relazione al bombardamento nucleare della città giapponese e alle sue ricadute politiche e fisiche. Ha esposto nei grandi eventi internazionali come ad esempio la Biennale di Venezia (1980 e 2011) e la Biennale di San Paolo (1996) o ancora Documenta 7 (1982). Le sue opere sono esposte nei più importanti musei del mondo come il MOMA e il Guggenheim Museum di New York, che annoverano nella loro collezione numerose opere acquistate nel tempo così come la Tate di Londra ed il Centre Pompidou di Parigi. Nel 1993 a New York è stato inoltre aperto l'Arnulf Rainer Museum. Ha un museo a lui dedicato a Baden. Nel 2014 e nel 2019 l'Albertina Museum omaggia l'artista con due ampie retrospettive. Dopo una splendida carriera, e a 92 anni, la Galleria Poggiali porta per la prima volta in assoluto Arnulf Rainer a Firenze e gli dedica una grande mostra.

GALLERIA POGGIALI

via della Scala, 35/A

Via Benedetta, 3r FIRENZE

Via Garibaldi, 8

Via Marconi, 48 PIETRASANTA

Foro Buonaparte, 52 MILANO

www.galleriapoggiali.com

info@galleriapoggiali.com

PRESS OFFICE GALLERIA POGGIALI

Lara Facco P&C

viale Papiniano 42 | 20123 Milano

+39 02 36565133 | press@larafacco.com

Lara Facco | M. +39 349 2529989 | E. lara@larafacco.com

Denise Solenghi | M. +39 333 3086921 | E. denise@larafacco.com